INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 39. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

I valori e gli ideali.

L'*Opinione* deplora la perdita fatta dal Parlamento di alcuni fra i suoi più noti e migliori valori, e si rallegra nel tempo stesso della comparsa di parecchi nuovi preziosi acquisti. Di questi, come è naturale, essa enumera principalmente quelli che, secondo le maggiori probabilità, si inscriveranno nella parte ministeriale, come gli on. Ferraris Maggiorino, Ferraris Carlo, Elleno, Salandra, Pompilj, Tommaso Tittoni, Aristide Gabelli, ecc. Va fino a rallegrarsi della nomina del radicale Ferri, il rinomato innovatore nelle teoriche del diritto penale.

Ben a ragione si rallegra l'*Opinione* di veder entrare in Parlamento delle capacità. Purtroppo andarono a sedere in questi ultimi anni a Montecitorio molte mediocrità ed anche nullità, e furono quelle che formarono la falange, grazie alla quale fu possibile la scomposizione dei partiti e la degenerazione del parlamentarismo.

Dopo ciò, l'*Opinione* svolge alcune altre considerazioni alle quali pienamente ci associamo, perchè debbono essere comuni a tutti i partiti. Eccole:

« Più che la vittoria di questa o quella parte, ci duole sempre amaramente, e in ogni cosa, la mediocrità. Chi si eleva in un Parlamento lo redime; costringe il Governo a essere più alto e schietto; gli amici politici a mostrarsi e a essere meno piccini; gli avversari meno astiosi.

« Le cose piccole, gli intelletti piccoli generano per necessità fatale la prevalenza degli interessi gretti, meschini, sui grandi interessi della patria.

« Ciò che abbisogna a tutti nel nuovo Parlamento è di alzarsi in più spirabile aere, di essere più alti, di spaziare in orizzonti più sublimi, e il Governo non deve parlare al Parlamento come a un Consiglio comunale, il Parlamento deve intonarsi ad alte inspirazioni. Ci attendono nell'ordine amministrativo, didattico, economico, sociale, le più alte controversie; non si rimpiccioliscano; partiti i migliori, si mostrino i più degni; i ministri pel paragone loro coi più forti campioni sentano non solo l'onore, ma anche la gravezza del loro ufficio; i più degni splendano e, per consenso dei loro amici ratificato anche dagli avversari, abbiano il governo del loro paese.

« Distruggiamo i piccoli gruppi, fomentatori delle piccole ambizioni, *sursum corda*. Il nuovo Parlamento deve essere un Parlamento di riforme e di revisioni profonde; e non un Parlamento di affari. Nè nuove imposte, nè nuovi contratti, nè leggi di favore, e che ne abbiano il sembiante a questo o a quel luogo; vi è quindi la possibilità di creare questo ambiente alto in cui amici e avversari respirino più liberi. Noi invochiamo un Parlamento che eserciti la sua preziosa funzione di educare il paese discutendo ed esaminando, in modo altissimo e profondo, le grandi controversie che appassionano il popolo italiano. E se non ci illudiamo, ci pare che contenga, e non scarsamente, gli uomini antichi e nuovi idonei a compiere un sì alto ufficio. »

Auguriamoci che il desiderio dell'*Opinione* si avveri, che si distruggano proprio i piccoli gruppi e si ricostituiscano i partiti, che non s'abbiano ad avere nè nuove imposte, nè nuovi contratti, nè leggi di favore.

Auguriamcelo! Ma ci sia permesso di temere che ciò non avvenga finchè si mantiene l'equivoco.

Le idee di un segretario generale.

Non avviene mai crisi politica un po' importante senza che pronunci su di essa il suo giudicato l'on. Nicola Marselli, ora maggior generale, e segretario generale al Ministero della guerra. Nei suoi scritti c'è sempre, accanto a non poche verità, una buona dose di semplice ideologia, come è naturale in un individuo che ha dedicata la sua vita a studiare la filosofia della storia e la teoria dell'arte della guerra sui libri.

Ora l'on. Marselli fa pubblicare dalla *Rassegna*, foglio molto amico delle teorie, una sua lettera politica agli elettori del II Collegio d'Aquila. È un lungo documento che non possiamo analizzare tutto in una volta, perchè ci vorrebbe troppo spazio. Riservandoci perciò di fare sul medesimo altre osservazioni, ci limiteremo, per oggi, alla analisi di un punto solo.

***

L'on. Marselli dice che ci vogliono, per consolidare la nuova situazione parlamentare, alti ideali. Ci vogliono riforme comunali e provinciali, trasformazioni dei tributi, modificazioni di dazi e di tariffe, sviluppo dei lavori pubblici.

Benissimo, saremmo tentati di dire anche noi. Ma l'on. Marselli trova che tutto questo non segna ancora *la meta più elevata di un programma nazionale*.

Orbene, quale è questa meta più elevata?

La prevalenza del *decoro nazionale* sulla cura degli elementi materiali.

E come intende l'on. Marselli il decoro nazionale?

Lo si rileva dal seguente brano della sua lettera:

« *Una politica estera* **non aliena dall'azione**, massime per rivendicare l'onore nazionale quando fosse compromesso, o per prendere nel bacino del Mediterraneo la posizione che ci è dovuta, quando l'equilibrio internazionale fosse minacciato in questo bacino, ed **una politica militare rispondente a cosiffatto indirizzo**, rappresentano le corde più sensibili dei principali discorsi elettorali e *sono infatti i punti più fermi di quei vasti orizzonti che impediscono alla fibra nazionale di accasciarsi* ed al Parlamento di tuffarsi nelle piccole combinazioni politiche, ne' meschini intrighi elettorali. »

In altri termini, l'on. Marselli (già lo si sapeva da altri suoi scritti) cova in cuore il desiderio d'una guerra, vuole la preparazione del Paese a questa guerra, e trova che solo ciò impedirebbe alla fibra nazionale di accasciarsi. Questo desiderio l'ha già espresso anche il De Zerbi quando invocava per l'Italia un bagno di sangue, e l'ha espresso anche in un suo scritto il generale Mezzacapo. Esso è l'espressione d'una malattia d'emozionismo che ha invaso taluni, ma che, per fortuna, il paese non attecchisce.

Quello che accascia la fibra nazionale tutti lo sanno: è l'eccesso delle imposte, dovute in gran parte alle velleità od alla tendenza di quella politica che il Marselli domanda.

Ora, quello che importerebbe soltanto sapere, siccome il Marselli fa parte del presente Ministero, gli è se il Governo condivide queste idee di una politica estera militante e di una politica militare ad essa rispondente. In tal caso, sappiamo già che cosa dobbiamo aspettarci da questo preteso nuovo partito che arrogantemente vorrebbe assumere l'epiteto di nazionale!

***

L'on. Marselli non è contento di quanto si è fatto per l'esercito e per la difesa nazionale. Egli, invero dice che quello che si è fatto finora fu assai opportuno e fecondo nelle *presenti condizioni dell'esercito* e **della finanza**, soggiunge:

« Che se le condizioni di questa hanno costretto l'Amministrazione della guerra a fare una sosta nel complemento dell'esercito in cavalleria ed in artiglieria, e a non larheggiare nello sviluppo di alcuni lavori meno urgenti per la difesa dello Stato, *ogni buon patriota deve far voti che* **tale sosta duri il meno possibile**, *e l'esercito possa per numero, per solidità e per sostegni artificiali adempiere pienamente alla sua nobile missione.* »

Per numero non basta dunque ancora il tanto criticato aumento dei due Corpi, grazie al quale si è appunto scemata la solidità dell'esercito? Bisogna dunque scemarla ancora con altri aumenti? Tutte queste idee del segretario generale della guerra ci promettono poco di buono!

E, difatti, l'on. Marselli ci rivela delle intenzioni che finora erano state nascoste, e che ci minacciano *di nuove e ingenti spese*.

Egli scrive al fine della sua lettera:

« Prima di conchiudere rivolgo un pensiero alla regione in cui sortii i natali.

« Il Mezzogiorno d'Italia ha visto approvare dal Parlamento una rete ferroviaria che gioverà d'assai al suo sviluppo economico; *ora io fo voti che possano crescere in esso quegli istituti militari, quegli stabilimenti, quelle fortificazioni, insomma tutti quei mezzi militari che rispondono alla sua importanza geografica e politica. Fatto abbastanza il Mezzogiorno ferroviario, dobbiamo incominciare a fare il Mezzogiorno militare. Sarà un'altra perequazione che renderà più spiccato il carattere nazionale della nostra benemerita monarchia.* »

Questo programma ci spaventa. Questa *militarizzazione del Mezzogiorno* vuol dire la spesa di qualche centinaio di milioni, e potremmo sperare che sia un'idea particolare ed esclusiva dell'onorevole Marselli.

Ma noi Egli soggiunge:

« Mi è grato soltanto aggiungere che esso è *diviso dall'illustre generale il quale è a capo dell'esercito.* »

Dunque, anche Ricotti medita la *militarizzazione del Mezzogiorno*!

Elettori italiani, seguitate a nominare dei ministeriali, seguitate a nominare dei deputati militari a uso Marselli, e poi ne vedremo delle belle!

La morte dei soldati.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* che un altro soldato della classe del 1864, certo Mascagno Costanzo Agostino, è morto a Vernante.

Ci scrivono poi da Cuneo che ieri si radunò la Deputazione provinciale e chiese si facesse una severa inchiesta col concorso dell'autorità politica per accertare la causa di tanta iattura.

Intanto venne l'annunzio che sarebbe giunto a Cuneo oggi l'ispettore centrale comm. Noghera, per procedere appunto ad un'inchiesta.

E il prefetto, comm. Boscagliona, comunicò al Consiglio sanitario una lettera del signor giudice istruttore, colla quale, annunziando che l'autorità giudiziaria, preoccupata dalle insistenti voci corse nel pubblico, aveva deliberato di ordinare l'esumazione, del cadavere di uno dei soldati di 3ª categoria e la sua autopsia chiedeva l'avviso del Consiglio sanitario se tale esumazione non potesse costituire un pericolo per la salute pubblica.

Dopo lunga ed animata discussione nella quale si addussero da una parte i pericoli che potevano nascere dalla progettata esumazione per la diffusione del morbo, e dall'altra si dimostrò la necessità morale di dare ai reclami della pubblica opinione una adeguata soddisfazione, il Consiglio sanitario con regolare votazione a maggioranza di voti esprimeva il parere che la proposta esumazione ed autopsia del cadavere non potesse costituire un pericolo per la pubblica igiene, purchè circondata da tutte le possibili cautele.

Perciò ieri, alle 8, si è proceduto all'autopsia di uno dei morti dei giorni scorsi per opera dei dottori Dolfino, Marchisio, Fornaseri, coll'assistenza dell'autorità giudiziaria.

I medici riferiranno. I visceri saranno spediti a Torino per l'analisi chimica.

L'operazione ha avuto luogo al Cimitero; presenziavano tutto il Corpo sanitario militari e i dottori civili Bocca e Mattalia.

Cose elettorali

Il Collegio di Alessandria (Asti).

L'egregio avv. Federico Dettoni, candidato dell'Opposizione, ci manda la lettera seguente, che noi pubblichiamo volentieri:

Coll'affermare nella sua lettera di ringraziamento agli elettori, che « l'insuccesso non può menomare in me il sentimento della gratitudine verso coloro che strenuamente hanno combattuto per la causa alla quale ci dichiarammo devoti, » l'illustre mio maestro Tommaso Villa sapeva di dire ciò che è scolpito nell'animo mio. Sebbene egli mi abbia con tanta cortesia prevenuto, sento nondimeno vivissimo il bisogno di ringraziare io stesso chi ha propugnata con me e per me la causa della libertà, della moralità e del progresso.

Convinto che il *trasformismo* operatosi dall'onorevole Depretis altera profondamente quell'onesta, logica e necessaria divisione di partiti che è garanzia del retto funzionare degli ordinamenti costituzionali, ed apre per conseguenza facile varco alla soddisfazione di interessi non sempre in armonia colla pubblica moralità e col bene della nazione, io desiderava prossimo il giorno in cui gli elettori potessero col loro voto disapprovare il sistema che si è inaugurato. Desiderava che gli uomini prescelti a combatterlo fossero all'altezza dell'arduo cimento e per pratica di affari e per nobiltà d'ingegno e per fermezza di carattere. L'idea di presentarmi candidato in momenti così difficili non mi cadde neppure in mente.

Giunse il giorno aspettato. Ma la brevità del tempo avendo accresciuta la difficoltà di trovare uomini che per valentia, per tenacità di proposito e per convinzioni politiche si potessero associare a Tommaso Villa, gli amici miei credettero non disdire al maestro il nome del discepolo, e mi trassero, riluttante, nell'aspra lotta.

Fui vinto. Ma riflettendo che non ostante la dittatura di interessi d'ogni natura, le studiate incertezze e le alte e potenti influenze poste in opera contro di me, gli elettori riuniscono in breve tempo sul mio nome ben 4140 voti, non solamente l'animo mio non è amareggiato, ma è lieto, perchè quei voti dimostrano che dell'insuccesso potè essere causa la mia [illegible], ma che negli elettori del Collegio d'Asti è sempre salda la fede in quei principii di libertà e progresso dalla cui attuazione, soltanto il Paese può ripromettersi durevoli benefizi. L'animo mio è lieto perchè alla difesa della buona causa mandammo al Parlamento uno de' più valorosi veterani. Sia questo per i miei compagni di battaglia, come lo è per me, il premio più grande e più gradito alle amarezze della lotta che abbiamo combattuta.

E al sentimento della gratitudine verso i miei concittadini il mio cuore è troppo angusto dopo che essi, col fare che Tommaso Villa uscisse primo dalle urne del Collegio d'Asti non solo, ma primo ancora dalle urne della città d'Asti, dimostrarono di non avere perduta, come taluni vorrebbero, l'antica fierezza.

Asti, 31 maggio 1886.

Avv. Federico Dettoni.

L'on. Giolitti agli elettori.

La *Sentinella delle Alpi* pubblica la seguente lettera dell'on. Giolitti:

« *Onorevole signor Direttore,*

« Consenta che io mi valga del suo giornale per dirigere agli elettori del I Collegio di Cuneo i più vivi ringraziamenti per la splendida dimostrazione di fiducia che mi vollero dare.

« Conoscendo i sentimenti patriottici del nostro paese, io so che in un solo modo potrò dimostrare la mia riconoscenza, con lo adempiere cioè il mio ufficio, avendo ad unica guida il bene d'Italia e la devozione al Re.

« Mi creda, ecc.

« *Devot. servo:* Gio. Giolitti. »

Per le elezioni amministrative di Torino.

Non è per anco dispersa l'ultima eco delle elezioni generali politiche — le quali destarono nelle popolazioni tanto interesse e passione — e già ci apprestiamo a una nuova agitazione elettorale. Fra una quindicina di giorni avremo le elezioni amministrative.

Qui il campo è più ristretto, ma non è meno necessario che i cittadini vi si occupino, conciossiachè siano appunto i singoli interessi locali quelli che, nella loro totalità, compongono il grande interesse del paese.

E però noi dobbiamo prepararci alla nuova discussione con tanto maggior accorgimento e tanta maggior diligenza quanto più vicini e più vitali sono gli interessi che, per essa, avranno protezione.

Sappiamo che, nella nostra città, il periodo preparatorio è incominciato. I Circoli e le Associazioni dei vari quartieri, che si occupano di cose amministrative, hanno già iniziato l'esame della situazione e la scelta dei nomi. È da questo lavoro di preparazione che deriverà la condotta delle singole parti nelle elezioni; e più quel lavoro sarà stato fatto con cura, e più la lotta e la discussione riceveranno un'impronta netta e decisa.

Le elezioni, siano politiche siano amministrative, si vogliono fare sopra e a proposito di questioni importanti e vitali, le quali o abbiano avuto una recente soluzione o stiano per averla. Noi, a Torino, di codeste questioni ne abbiamo due di primissim'ordine; una è già passata in *re judicata*, ma su di essa possiamo formare i nostri criteri definitivi per la scelta dei nuovi nomi e la eliminazione dei vecchi; l'altra non è ancora risolta e può essere assunta come programma. Vogliamo dire la questione dello sventramento e abbellimento della città — altrimenti detta della *diagonale* — e la questione del dazio di minuta vendita.

La prima, come abbiamo detto, è risolta; però è evidente che su di essa il Corpo elettorale amministrativo può e deve affermare i suoi intendimenti ed esprimere i suoi voti per quanto riguarda la buona amministrazione, l'economia pubblica in relazione col bilancio del Comune. Se di essa si possono elevar all'onor del seggio comunale uomini i quali offrano garanzie di saper e voler amministrare il denaro cittadino senza grettezza certamente, ma con prudente parsimonia e avvedutezza.

La seconda questione non è peranco risolta. Sappiamo che sono state proposte numerose e varie modificazioni all'appalto del dazio di minuta vendita e anche oggi si stanno studiando nuove soluzioni. Questa questione tocca più da vicino gli interessi di una forte e importante classe di cittadini, gli esercenti. Però interessa tutta quanta la cittadinanza, per la legge economica che ogni tassa in definitiva ha il suo ultimo riflesso sul consumatore.

Non accade certamente di qui ricordare agli elettori le lunghe e gravi discussioni che su tali questioni furono fatte a suo tempo. Ricordiamo loro soltanto che gli è coi criteri da quelle desunti che essi devono prepararsi allo esercizio del voto. Perchè non valgono le solite lamentazioni del poi, se si è trascurato di compiere il proprio dovere prima, alle urne. Ricordiamoci che chi fa il Consiglio siamo noi, elettori; e che tale avremo l'amministrazione quali saranno stati i criteri che avremo usati nella scelta degli amministratori.

È stato pubblicato per cura del Municipio il manifesto per le elezioni comunali e provinciali che avranno luogo il giorno 17 giugno corrente.

Il manifesto avverte che la distribuzione dei certificati di iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del Palazzo municipale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 14, 15 e 16 giugno, dalle ore 9 ant. alle 5 pom. e dalle 8 alle 10 di sera, e nel giovedì, giorno delle elezioni, dalle 8 all'una dopo il mezzodì.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti o sezioni sono destinati i soliti locali.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 antimeridiane; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la seduta per procedere, nelle norme fissate dall'art. 52 della legge comunale, alla formazione dell'ufficio definitivo.

Il secondo appello avrà principio un'ora dopo il mezzodì, sempre che sia già trascorsa un'ora dal termine del primo appello.

Gli elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte all'ingresso nelle sale delle singole sezioni.

Per norma degli elettori diamo l'elenco dei consiglieri comunali e provinciali uscenti di carica.

I consiglieri comunali uscenti sono:

In via ordinaria:

1. Bruno prof. comm. Lorenzo.
2. Tapparelli D'Azeglio marchese Emanuele.
3. Pasquali avv. Ernesto.
4. Compans di Brichanteau marchese Carlo.
5. Giaudio prof. comm. Bartolomeo.
6. Coral di Bonamo conte Giacinto.
7. Arcozzi-Masino avv. comm. Luigi.
8. Bianchi comm. Nicomede (morto).
9. Thaon di Revel conte Ignazio.
10. Trombotto comm. Carlo.
11. Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo.
12. Pacchiotti prof. comm. Giacinto.

In via straordinaria:

13. Barbaroux avv. comm. Carlo (morto).

Dei consiglieri provinciali:

Per scadenza ordinaria:

Mandamento Dora: Vegezzi avv. comm. Saverio.

Id. Monceniscio: Colombini avv. comm. Camillo, Chiaves avv. comm. Desiderato.

Id. Borgo San Salvatore: Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.

Per scadenza straordinaria:

Mandamento Po: Moullino ing. cav. Achille (dimissionario).

La ricchezza mobile.

Le entrate che si accertarono nel precedente esercizio finanziario per la tassa di ricchezza mobile, riscosse mediante i ruoli, salirono a 111 milioni e 234 mila lire, comprese le quote che non erano scadute alla fine dell'esercizio transitorio.

La provincia di Roma figura in prima linea per circa dodici milioni.

Viene poi la provincia di Milano per 11 milioni e 048 mila lire.

Si accertò l'imposta della ricchezza mobile sui ruoli per 9 milioni e 135 mila lire nella provincia di Firenze, per 6 milioni e 841 mila lire in quella di Genova, per 6 milioni e 220 mila lire nella provincia di Napoli e per 6 milioni e 100 mila lire nella provincia di Torino.

In tutte le altre l'accertamento fu inferiore ai 5 milioni.

Nell'imposta sui redditi di ricchezza mobile mediante ritenuta fu fatto un accertamento di 97 milioni e 229 mila lire.

Ma la massima parte, circa 76 milioni, è calcolata nella sola provincia di Roma, perchè comprende la tassa sui titoli del Debito pubblico.

Delle altre provincie, quella di Napoli diede il maggiore accertamento per via di ritenuta, raggiungendo la somma di 8 milioni e 675 mila lire.

Viene appresso immediatamente la provincia di Palermo, ove si ritenne la somma di L. 1,446,093 per la ricchezza mobile, oltre ai 2 milioni circa pagati sui ruoli.

A Torino si accertarono, per via di ritenuta, lire 1,403,818 09, e a Firenze poco più di un milione.

In tutte le altre provincie si rimase al disotto di un milione negli accertamenti della entrata della ricchezza mobile, mediante ritenuta.

Il *Flavio Gioia*.

Leggiamo nella ufficiosa *Stampa* di Roma:

« Sappiamo che in seguito all'arrivo al Plata della regia cannoniera *Veniero*, il Ministero della marina ordinò al regio incrociatore *Flavio Gioia*, attualmente a Montevideo, di ripartire per l'isola Trinidad nelle Antille, onde raggiungervi l'altro regio incrociatore *Amerigo Vespucci*.

« Queste due regie navi si troveranno a Porto Spagna nell'isola della Trinidad verso la fine del corrente giugno. »

Facciamo notare che l'incrociatore *Flavio Gioia* è comandato da quello stesso capitano Cobianchi, la cui condotta, in relazione alla vertenza italo-columbiana, sarebbe stata, secondo alcune voci corse in questi giorni, sottoposta all'arbitrato della Spagna. Se la notizia che ora dà il giornale ufficioso romano è veritiera, renderebbe meno credibili quelle voci.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sui seguenti affari:

1° Progetto definitivo della ferrovia Rivarolo-Castellamonte;

2° Progetto per la costituzione di una piattaforma nella stazione di Vercelli, lungo la linea Torino-Milano;

3° Progetto per la posa in opera dell'armamento lungo il tronco Cuneo-San Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

L'imposta sui terreni.

I soli possessori privati hanno pagato nel decorso esercizio finanziario la somma di 124 milioni e 315 mila lire per la tassa sui terreni.

La somma più forte, 6 milioni e mezzo, fu pagata dalla provincia di Milano.

Tutte le altre provincie del regno versarono meno di 5 milioni ciascuna.

I Tosoni al Correzionale di Roma

La Camera di Consiglio ritenne i fratelli Tosoni, proprietari del fabbricato ai Prati di Castello, dove morirono alcuni operai, colpevoli di omicidi involontari, e così pure l'ingegnere e l'assistente. Rinviò tutti costoro al Correzionale.

Una piccola disgrazia alle corse di Torino.

Ieri l'altro, mentre avevano luogo le corse al Gerbido degli Amoretti a Torino, avveniva sullo stradale di Stupinigi una disgrazia, non grave però come quella avvenuta sulla linea tramviaria d'Orbassano, di cui facciamo cenno in cronaca.

Il tenente dei carabinieri, signor Allasia, che era di servizio per le corse, cavalcava sullo stradale di Stupinigi, quando il cavallo, imbizzitosi pel passaggio della tramvia di Stupinigi, lo buttò a terra.

Nella caduta il tenente riportò una forte contusione ad una gamba, per modo che dovette essere trasportato all'Ospedale Militare.

Egli ne avrà per alcuni giorni di letto e nulla più, e ciò serva a rettificare la notizia telegrafata ad un giornale di Milano, che il tenente Allasia era morto in seguito alla sua caduta.

La ginnastica nelle scuole.

È stato pubblicato il decreto che approva le istruzioni da osservarsi per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle scuole normali ed elementari maschili e femminili, a cominciare dal venturo anno scolastico.

Il commercio dello zuccaro in Russia.

In Russia il commercio dello zuccaro è in piena crisi. A scongiurarla non valsero i premi all'esportazione dello zuccaro raffinato conceduti dal Governo. Il premio era di circa L. 16 per quintale di zuccaro esportato.

Però il Governo russo è poco disposto a continuare a proteggere l'esportazione di tale prodotto, che non può sostenere la concorrenza degli Stati occidentali d'Europa. D'altra parte i produttori russi, non potendo continuare a lavorare a perdita, si sono riuniti di recente in Consiglio generale a Kiew, ove fu proposto di restringere la produzione fino ad un limite stabilito per legge.

Nuovo Canale fra il Mediterraneo ed il Golfo Persico.

È stato presentato alla Porta un nuovo progetto per congiungere Bagdad e propriamente il Golfo Persico col mare Mediterraneo; congiunzione che renderebbe superflua la costosa costruzione della ferrovia dell'Eufrate.

Secondo questo progetto, si costruirà attraverso la Siria settentrionale, incominciando dalla città Antakieh, la Antiochia, un canale che, passando per Aleppo, andrà a sboccare nel fiume Eufrate, presso Belas, ed avrà la lunghezza di 30 miglia tedesche, ossia di circa 223 chilometri, per congiungere così questo fiume col mar Mediterraneo.

Contemporaneamente verrà sistemato l'Eufrate, facendosi dirroccare le rupi che si trovano nel suo letto e ne impediscono la navigazione.

Aleppo e molte altre città situate sull'Eufrate, che oggi conducono una miserabile esistenza, diverrebbero e diventerebbero importanti città commerciali e le navi mercantili del Golfo Persico potrebbero giungere direttamente nel Mediterraneo e così si avrebbe una nuova via per giungere dall'Europa nelle India.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 31, ore 9,25 *pom.* — Il ministro della guerra, alla riapertura della Camera, presenterà nuovamente il progetto di legge riguardante l'avanzamento negli ufficiali dell'esercito, progetto che fu già approvato dal Senato.

— Domani si aprirà l'Esposizione dei bozzetti per le statue equestri del monumento a Vittorio Emanuele.

— Corre voce che l'on Biancheri rifiuterà la Presidenza della Camera, desiderando che si porti un candidato politico, sulla cui nomina si possano nettamente designare i partiti.

— Il Ministero dell'interno dispensò dall'obbligo di scontare la quarantena chiunque si recherà a Caprera per la commemorazione di Garibaldi, purchè i visitatori non abbiano veruna comunicazione cogli abitanti dell'isola.

— Il *Diritto* approva l'annunciata interpellanza dell'on. Cavallotti intorno alla condotta del Governo durante le passate elezioni, e si augura che l'interpellante trovi dei compagni che lo appoggino.

— Si dice che il ministro Robilant intenda di fare diversi cambiamenti e tramutamenti fra i ministri ed i consoli nelle Repubbliche dell'America meridionale.

— Il cardinale Parrocchi si rifiuta di celebrare il matrimonio fra il duca Torlonia e la principessina di Belmonte.

— Il Re elargì una cospicua somma per le famiglie dei militari colpiti dai casi di Cuneo e Provincia.

— Si assicura esiste un completo disaccordo fra i ministri intorno alle allusioni che l'on. Depretis vorrebbe intercalare nel discorso della Corona.

ROMA, 1, ore 9,15 *ant.* — I ministeriali stimolano Depretis a manifestare sin dalle prime sedute della Camera e nettamente quali siano i suoi intendimenti.

La Camera terrà quindi sedute per tre o quattro settimane.

Il giornale ufficioso del ministro degl'interni dice che verranno riprese le relazioni dei progetti già ultimate. Però non verranno poste in discussione prima del novembre.

— Finora nessuna lista definitiva di nuovi senatori è stata composta.

— Il Ministero degl'interni ha inviato l'ispettore Noghera a Cuneo perchè faccia una inchiesta e riferisca sui casi di morte della caserma Pirinoli. Il Ministero lo ha munito di pieni poteri per gli accordi da prendersi con le Autorità civili e militari.

— Oggi il ministro Robilant ha ricevuto il capitano Smith, reduce dall'Abissinia.

— Lo stesso ministro ieri ha conferito coll'ambasciatore di Turchia e col ministro di Grecia relativamente alla questione turco-ellenica.

— Giovedì il Re riceverà in udienza di congedo il rappresentante della Serbia.

— Il ministro plenipotenziario d'Italia conte Fè d'Ostiani, incaricato di definire la vertenza fra il nostro Governo e il Chilì, partirà per una nuova destinazione verso la metà di giugno.

MILANO, 31, *ore* 3,20 *pom.* — Si afferma che stamane è avvenuto un duello alla sciabola con condizioni gravissime fra i maggiori generali Mazzucchi, comandante la 9ª brigata cavalleria, e Crotti di Costigliole, comandante la 6ª brigata cavalleria. Entrambi i duellanti sarebbero rimasti feriti. Si ignorano i motivi dello scontro.

MILANO, 31, *ore* 6,50 *pom.* — La Questura vietò a Donato di fare stasera i suoi esperimenti d'ipnotismo al teatro dei Filodrammatici.

Si fanno infiniti commenti su questo ordine della Questura.

La folla segue Donato per le vie; nella galleria Vittorio Emanuele la ressa attorno al Donato impediva la circolazione.

Bari, 31 (Ag. Stef.). — Nessun caso; un morto dei precedenti.

Venezia, 31 (Ag. Stef.). — Casi 30, morti 19 di cui 8 dei precedenti.

Catania, 31 (Ag. Stef.). — Nicolosi è sgombrata interamente e circondata da cordoni militari, vietandone l'accesso a chicchessia. La lava è distante 480 metri. Succedono episodi straziante e scene commoventissime.

Nicolosi, 31 (Ag. Stef.). — Il braccio sud-ovest ha ripreso la primitiva direzione verso Belpasso, ed è in prossimità del casggiato Frà Diavolo, con la velocità di metri cinque all'ora, devastando i vigneti. Nel braccio sud, diretto a Nicolosi, le colate della lava sono molto attive. La diramazione est, passando già pel piede di Monterossi, con una fronte di metri 40 e con una velocità di metri 10 all'ora, minaccia il quartiere San Francesco di Nicolosi, da cui è distante circa 400 metri. La diramazione di Altarello corre con velocità di 3 metri all'ora, distando dall'abitato circa 800 metri. Le manifestazioni generali accennano ad attività del cratere.

Votazioni di ballottaggio.

Bergamo, 31 (Ag. Stef.). — I Collegio, votazione di ballottaggio, risultato complessivo: Agliardi 4457, Bresciani 3305. Proclamato eletto Agliardi 4100.

Brescia, 31 (Ag. Stef.). — I Collegio, votazione di ballottaggio, risultato finora conosciuto: Cominì 6501, Finzi 2225. Mancano sei sezioni. La proclamazione avrà luogo domani.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 31 maggio (sera).

		29	31
Farine 12 marche nel corr. (*)	Fr.	45 70	45 80
» per giugno	»	46 21	46 20
» per luglio-agosto	»	46 91	46 70
» per 4 mesi ultimi	»	47 50	47 60
Zucchero bianco 88 disp. (**)	»	32 20	32 00
» raffinato secco disp.	»	108 —	108 00
» bianco 3 disp.	»	35 —	35 50
» id. a 4 mesi da [illegible]	»	37 —	37 00

Liverpool, 31 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 25,000.

Havre, 31 maggio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 7000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 31 maggio (sera).

Frumento — Importazioni Quint. 12,400

— — Vendite [illegible]

Mercato calmo.

LETTERE DALL'AFRICA

La spedizione Franzoi.

Pubblichiamo, come abbiamo ieri promesso, una prima lettera sulla spedizione Franzoi, scrittaci dal Franzoi stesso, il quale, già i lettori sanno, ci invierà corrispondenze durante il suo viaggio d'esplorazione finchè gli sarà possibile internandosi nel Continente Nero.

In questa lettera da Aden, il Franzoi si preoccupa della miseranda fine della spedizione Porro, il cui doloroso ricordo è tuttora vivo, specialmente in quei paesi più vicini al luogo della catastrofe.

Al nostro corrispondente africano, quale dobbiamo riconoscere competenza ed esperienza in tema di viaggi africani, lasciamo la più completa libertà in fatto di apprezzamenti, specialmente in riguardo alla condotta del Governo per la protezione dei connazionali che viaggiano in quei paesi e soprattutto per la punizione degli antichi e nuovi eccidi di italiani. Per conto nostro però facciamo le riserve già altra volta dichiarate su questo argomento e che i lettori nostri bene conoscono.

Ed ora ecco la lettera del Franzoi:

Aden *(Steamer Point)*, 11 maggio.

Il contento provato ieri nell'arrivare qui in buona salute e dopo un viaggio felicissimo fu, appena sbarcati, amareggiato dalla triste conferma dell'eccidio Porro e compagni.

Più nessun dubbio, oh! mai! ci è dato nutrire. Tutti quanti furono assassinati. Si sperava dalla Società geografica d'Italia che Licata fosse riuscito a scamparla. Non so perchè si sperasse questo. Licata è morto come gli altri sette — e morto, dicesi, dei primissimi.

Corrono qui due versioni sulla tragedia. Ve le riferisco entrambe, dichiarandovi però che la seconda ha maggior apparenza di verità, perchè più diffusa e perchè di fonte meno sospetta.

Inutile ricordare le contrarietà fatte patire dalla *cavalleresca* Inghilterra a quella spedizione. Tutti le sanno.

I nostri furono dimezzati perchè, come si trovavano, avrebbero potuto opporre terribile ed efficace difesa ad ogni attacco.

Dopo essere stati miseramente frazionati, loro vennero ancora tolte le migliori armi. E ciò non bastò.

Alla scorta da cui erano accompagnati fu sostituita una mano di conigli che avevano, oltre alla loro codardia personale, anche la nobile consegna di lasciar fare ad ogni costo.

Così ridotti, i poveri traditi s'avviarono.

Si avviarono con nel cuore la balda speranza che il coraggio avrebbe bastato a difendere la loro debolezza.

E camminarono parecchi giorni.

***

Ora eccovi la prima versione.

Giunti che furono ad Hartò, villaggio distante circa quattro ore da Gildessa, stanchi per la strada percorsa non solo, ma per quella tensione di mente e di sorveglianza che possono in certe contingenze solamente comprendere i viaggiatori africani, sentirono il bisogno di prendere riposo.

Il riposo non doveva essere lungo. Quindi l'accampamento non era stato posto in modo definitivo.

Si era verso mezzogiorno.

Nel meglio del sonno, le sentinelle segnalarono pochi cavalieri somali, i quali, tanto s'avvicinarono alla carovana, che vennero interrogati.

— L'emiro dell'Harrar, nostro signore, — dissero, — sa che vi sono parecchi bianchi i quali vogliono giungere al suo cospetto per salutarlo. Riconoscente a questa cortesia, l'emiro ha pensato di mandar noi per fare ai bianchi una scorta d'onore fino a lui. Poco più in su di qui è organizzata una grande festa. I bianchi debbono parteciparvi. E come l'emiro dà loro prova di amicizia, così hanno il dovere di mostrargli che sono animati verso di lui dall'amore più grande. Lascino le armi ed il bagaglio e vengano. Saranno accolti con onoranze regali. Dio benedica tutti gli uomini che non hanno sospetti nel cuore e protegge i fratelli che si amano.

I nostri, pensando senza dubbio che il miglior partito era quello di non mostrarsi ostili, ubbidirono.

Ed arrivati ai piedi del villaggio, dal quale uscivano le grida di gioia accompagnate dal *tamtam*, si fermarono, come aveva voluto la scorta somala, che intanto s'era allontanata. Ma mentre da fidenti si attendeva il ritorno delle guide, 600 e più cavalieri sbucarono da ogni dove e caricarono i miseri, facendone massacro.

Se questa prima versione è vera, qualcuno potrà accusare di grave imprudenza i caduti. Ma da tale accusa è facile scolparli per chi pensi che la via dell'Harrar è stata sempre con ogni sicurezza battuta da tutti i viaggiatori e più ancora dagli italiani, pur troppo meno diffidenti di tutti.

Ora, come pensare che le circostanze mutassero proprio allora che la bandiera d'Italia sventolava fermamente a pochi giorni da quelle regioni?

E come potevano i nostri non credere alla parola dell'Inghilterra che loro garantiva la vita fino a Gildessa, della sovrana Inghilterra leale e potente amica nostra?...

***

La seconda versione — come ho detto più attendibile — è questa.

«Chi convince rigettare la causa dell'assassinio negli assassinati stessi, questa versione non garberà. Ma l'hanno recata i Somali, i quali debbono saperne qualche cosa, non è vero?

Si era giunti da qualche ora sul luogo che doveva poi essere teatro della tragedia.

Erano le 7 pom. circa.

Le tende alzate, le casse disposte a modo di barricata, le bestie legate in circolo avanti alle casse, i fuochi accesi per la cucina, le sentinelle distribuite attorno all'accampamento mostravano che in mezzo ai nostri regnava almeno quella tranquilla attesa del pericolo che è data dalla sicurezza delle precauzioni più studiate e meglio applicate.

Si dice che nel campo regnasse l'allegria più chiassosa.

Canti, balli e suoni dovunque.

I nostri — riuniti attorno alla tenda del loro capo con larghe carte stese per terra — fissavano le marcie da farsi. E si soggiunge che discutevano tutti ad alta voce.

Uno solo si vuole che fosse coricato a qualche passo sopra un fascio d'erba, e tutto solitario poco si curasse della discussione ed andasse canterellando le canzoni del suo paese.

Costui dicesi che fosse svelto e tarchiato. Era il Romagnoli, — il più giovane ed insieme il più forte della brigata, — al quale la mestizia del canto serotino pareva dare un pietoso conforto.

Ad un tratto, e prima che le sentinelle avessero avuto il tempo di accorgersene, l'accampamento fu chiuso come in un cerchio di ferro da mille e più cavalieri harrarini.

— Fate uscire gli italiani, — gridò una voce secca ed altissima. — Non faremo male ad alcuno. Fate uscire gli italiani. Vogliamo loro parlare.

Il giovane Romagnoli fu il primo ad afferrare il fucile e mettersi in posizione di difesa.

Porro lo fermò ed indusse tutti a tacere.

Poi, con voce calma — per mezzo del suo interprete — disse, rivolto al gruppo di assedianti dal quale era partita bruscamente la voce di comando:

— Noi andiamo all'Harrar protetti dall'Italia, dall'Inghilterra e dall'amicizia dell'emiro stesso. Vi andiamo per cambiare cogli indigeni di là le nostre merci, le quali saranno loro di molta utilità. Nessun pensiero di conquista o di altra ambizione ci anima. Se volessimo potremmo ora provarvi che siamo anche potenti e che le nostre armi sono superiori in forza al vostro numero. Ma non lo vogliamo. Una missione di pace ci guida a voi. Eccovi i nostri fucili. Sono tutti per terra. Voi vedete così che ci affidiamo a voi, persuasi che ci accoglierete come fratelli.

L'interprete ripeteva con voce tremante frase per frase e mai tanto forte quanto forte era la voce del Porro, al quale doveva certo parere che meglio della parola del traduttore si imponesse la sua.

Intanto i fucili, buttati per terra a bocca indietro, attestavano che il Porro parlava in buona fede.

Gli harrarini, che da quattro giorni attendevano al varco i nostri e che perciò non erano disposti a desistere, visti disarmati, si precipitarono nel campo e ne fecero strage.

Il solo Romagnoli, sebbene ferito da tre lanciate, potè salire a cavallo e, seguito dal suo servo, un somalo, si diè a correre all'impazzata, finchè pel sangue perduto e pel dolore cadde svenuto.

Il somalo scese egli pure, ed alzandogli il capo, cercò, come meglio poteva, di farlo rinvenire. In fatti vi riuscì;

Il Romagnoli, nel delirio che doveva dargli la febbre, scambiò il somalo che lo serviva per uno di quelli che l'avevano attaccato; ed afferrata la rivoltella, che non aveva neppur potuto adoperare, e dal quale non aveva voluto dividersi malgrado l'ingiunzione del Porro, scaricò un colpo contro il servo stesso, che ne rimase leggermente ferito.

Colui, messo da parte l'amore, finì il padrone a colpi di pugnale.

Questo episodio è asserito vero tanto nella prima quanto nella seconda versione. Dunque tutto fa credere che sia pienamente esatto.

***

La scorta inglese, manco a dirlo, non fu toccata. La si fece prigioniera. E ciò ormai è indiscutibile.

Questo è grave. Questo ricorda la domanda di Dio a Caino: Che hai tu fatto di Abele?

E l'Inghilterra risponde: Sono io custode dei miei fratelli?

Ah, signori d'Italia, che mettete a mezz'asta la nostra bandiera in Africa e che per cinico pudore la coprite di bruno — dite anche voi se quel sangue non deve ricadere in gran parte sulla vostra testa!

Ammainatela quella bandiera, fatene un fagotto o buttatela in mare piuttosto che disonorarla così!

La nostra *Cariddi* è andata a Zeilah a mostrare i suoi tumaccoli. E sapete quali forze sbarcherà per vendicare i nostri morti?

Sbarcherà due ufficiali, i quali (non ridiamo in questo lugubre argomento) sono autorizzati a spendere qualunque somma per dimostrare che faranno un'inchiesta.

Ed è così che si tutela l'onore italiano; ed è questo l'utile che si ricava dai tanti milioni gettati nei cantieri.

Gli autori dell'eccidio di Giulietti sono conosciutissimi. Vivono alla costa, vantandosene alla luce del sole. Chi li tocca? Nessuno. Ad Assab uno degli assassini, due anni fa, fu munito di danaro perchè se ne andasse via.

L'allegro assassino si mangiò l'*indennità di viaggio* e restò.

Ne vennero una nuova chiamata dal Governo italiano locale ed un nuovo sborso di talleri con un *ultimatum* che press'a poco suonava così:

« Se non ve ne andate, noi siamo costretti ad arrestarvi. Ed arrestando voi, naturalmente potrà nascere qualche ribellione in mezzo ai vostri. Dunque, bravo figliolo, è meglio per voi e per noi che non vi facciate ripetere l'invito. »

Gli uccisori di Bianchi e Monari sono anche conosciuti.

Il comandante italiano del distaccamento di Beilul fece, da vero soldato d'onore, un'inchiesta rigorosa. E riuscì a scoprire la località dove era avvenuto l'eccidio ed i veri autori di esso.

Nessuno bene. **La località è ad un chilometro appena da quella ove fu ucciso il Giulietti.**

Ebbene? A quel bravo comandante fu ordinato di tacere.

***

E tutto finisce lì. Le famiglie dei morti vestono il lutto. Le piazze italiane per un certo tempo si levano a rumore. La stampa del bel paese nota e protesta.

E poi?

E poi, sbollita l'ira, noi, gente della poesia, non tardiamo a scordarci ed attendiamo, per riavere un po' di mosca al naso, che avvengano altri danni ai nostri figli e nuovi insulti alla nostra bandiera.

Così di seguito.

Belle pagine di storia, non è vero, noi ci andiamo scrivendo?

Ammainate la bandiera in Africa, signori; ed al disgusto che prova il paese nostro cercate altri diversivi.

Questo è troppo sangue.

***

Prima di partire da Genova ho voluto, in seguito agli ultimi eccidi, prosciogliere i miei compagni dall'impegno che avevano assunto verso la mia spedizione.

Li ho costretti anche a non rispondermi subito, in modo che le rispettive famiglie fossero avvertite e del mio avviso e della loro decisione.

Del novarese Ferrandi venne il padre, il quale condusse spartanamente al figlio di fare quanto l'onore della sua parola gli prescriveva.

Dalla madre del Bondani giunsero lettere che lo lasciavano non meno stoicamente libero di sè davanti ai nuovi pericoli.

E così ci posimo in via.

Fra 15 giorni saremo a Zeilah.

Il resto permettetemi di non scriverlo.

L'Italia ha un telegrafo così amoroso pei suoi figli... che potremmo per colpa sua vederci accresciuti i pericoli della via, credetelo bene, già grandissimi.

Ma statene certi. Vi scriverò prima di partire da Aden col prossimo corriere. Inutile poi dirvi che da Zeilah avrete una lunga lettera.

Intanto salutate ciò che mi resta al mondo di carissimo: mio padre, mia sorella e la mia famiglia. E quelli che mi amano trovino in questo saluto anche un pensiero per loro.

AUGUSTO FRANZOI.

PS. — È giunto l'altro ieri e parte oggi la *Palestina*, nave della N. G. I. Essa ha a bordo qualcuno dei nostri ufficiali di presidio a Massaua. Essi recano buone notizie della salute dei soldati. Fasella, tenente a bordo dell'*Eridano*, ed il dottor Rho, a bordo del *Garibaldi* sono qui col *Palestina*. Baldi tutti i nostri giovani. E con una marineria simile essere condannati a tante umiliazioni!

NOTE GENOVESI.

Bandaccio si dimette? — Per Armirotti. Comizio — Pel 2 giugno.

31 maggio.

(P.) — Fra le tante voci messe in giro dopo la splendida vittoria degli oppositionisti e la sconfitta dei ministeriali, vi è pur quella che l'on. Randaccio, ministeriale, eletto dalla minoranza, punto soddisfatto di aver la fiducia di così piccola parte della cittadinanza, intenda dare le sue dimissioni. Ma chi ci crede? Nessuno, per quanto la voce sia riferita con insistenza. È certo che il prefetto Ramognino se ha commesso un grave errore una volta, se ha potuto ritenersi sicuro della vittoria senza avvedersi che l'esercito nemico era troppo numeroso e forte e che le pressioni e le elargizioni non sortivano buon effetto, non vorrà ora commetterne uno degno del primo; che il Randaccio rappresenti la minoranza e la maggioranza, questo pel momento a lui poco importa; ammessa la sconfitta, l'entrata del Randaccio è sempre qualchecosa di più che nulla. E questo nulla potrebbe verificarsi infatti qualora dovesse farsi nuova elezione pel Collegio che si renderebbe vacante; il prefetto, che se ne avvede (la lezione ha fatto buon effetto), si adopera a tutt'uomo perchè il gran rifiuto non abbia luogo, e poteste ritenere che il Randaccio ci ha non poco gusto a farsi far pressione quando è già più che disposto a cedere. Ove rinunziasse, non mancherebbero i candidati che si proporrebbero dalla Opposizione e primo fra tutti l'on. Sangiorgetti, che (strano vediate quanto!) non ha mai avuto tante simpatie in Genova, neanche nel caloroso periodo della battaglia del carrozzone, che ora, dacchè le brighe prefettizie e l'ignoranza ministeriale l'hanno fatto rimanere di *terra*. Ma parlare di candidati quando il posto non è ancora vacante, e forse non lo sarà mai, mi pare prematuro; passo perciò ad altro.

***

La Società operaia di Genova in unione a quella di Sampierdarena hanno deliberato di passare un sussidio mensile di 500 lire al deputato operaio Armirotti, onde possa sopperire alle spese del soggiorno in Roma ed comparire con attività a rappresentare il partito che lo ha eletto.

***

La questione degli esercenti... non è finita?... po...

il tattera viva ed ha superato, senza trasformarsi, il periodo d'agitazione elettorale. Ieri si tenne un Comizio popolare in cui si deliberò un voto di biasimo all'autorità municipale per la sua inerzia e noncuranza nel risolvere la grave questione. Parlò, applauditissimo, il neo-deputato avv. Pellegrino.

***

Pel 2 giugno, commemorazione della morte di Garibaldi, le Associazioni democratiche preparano grandi cose.

Il giorno dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele è ancora ipotetico. Di positivo non vi è altro che la scritturazione del tenore Masini per «uno rappresentazioni *straordinarie* (sic)» ci saranno le più o meno solite luminarie.

Lettere Bolognesi.

Eco delle elezioni — Corse velocipedistiche. Gesta dei clericali.

30 maggio.

(XX.) — Delle elezioni politiche, finite col trionfo della lista ministeriale, non vi parlerò lungamente. L'Associazione costituzionale dell'on. Minghetti ha servito di sgabello all'on. Lugli, il quale è riuscito capo lista e deve quindi essere considerato il legittimo capo del partito moderato di Bologna. L'Opposizione, priva di mezzi congrui, cogli agenti governativi spiegatamente contrarii, colle forze coalizzate del partito moderato robustamente organizzato e dell'onorevole Lugli padrone della montagna; l'Opposizione, in queste sfavorevolissime condizioni, ha raccolto per i suoi candidati quasi settemila voti, dimostrando così, una vitalità ed una disciplinatezza di cui gli avversari non l'avrebbero mai sospettata capace.

***

Abbiamo avuto ieri le corse dei velocipedisti. All'appello del nuovo Club bolognese risposero volonterosi molti dalle diverse parti d'Italia. E al primo esperimento, che si temeva dovesse trovare il pubblico indifferente, accorse tale una folla di persone che l'incasso superò le novemila lire!

Per ciò che può interessare la città vostra, vi dirò che nella prima corsa il secondo premio toccò al signor Angelo Guglielminetti; nella seconda corsa il terzo premio fu guadagnato da Thardiff (avv. Spada); nella terza il secondo premio fu vinto dal Guglielminetti ed il terzo dal Thardiff; nella corsa *Aemilia* pure il secondo premio toccò al Guglielminetti ed il terzo al Thardiff.

Inutile soggiungere che tutti questi signori sono iscritti nel Club velocipedistico di Torino.

***

La Cassa di Risparmio ha nominato una Commissione per il riparto dei sussidi annui agli Istituti più benemeriti.

Ora questa Commissione ha ingiustamente privato l'Asilo-giardino della Lega per l'istruzione del popolo del modestissimo aiuto di L. 500 di cui fruiva negli anni decorsi.

E sapete perchè? Perchè in quell'Asilo, che, del resto, gode la simpatia di tutta la cittadinanza, non s'impartisce ai bimbi l'istruzione religiosa... e la Commissione distributrice dei sussidi è composta in maggioranza di clericali della più bell'acqua!

Come era naturale, in paese è nata una reazione contro questo atto di insulsa partigianeria; già si sono iniziate pubbliche sottoscrizioni e chi sa quanto guadagnerà l'Asilo-giardino, che conseguirà un beneficio molto maggiore delle 500 lire di cui si volle privarlo.

NOTIZIE

ITALIA.

PALERMO.

Lotta feroce per un'eredità. — Martedì scorso, nel fondo Cammuca, presso Partinico, avvenne un grave fatto di sangue.

Certo Pietro Brandino, rimasto vedovo con tre figli, passava a seconde nozze con certa Lucia Ierace, dalla quale ebbe altri tre figli. Poche settimane addietro egli morì, lasciando un'eredità di qualche valore.

Allora cominciarono terribili questioni fra la Ierace e i suoi tre figli da una parte e i tre figli del primo letto dall'altra, per la divisione dei beni paterni.

Più di una volta erano stati sul punto di venire alle mani, ma niente era mai accaduto di grave.

Martedì Giovanni Brandino s'incontrò coi fratellastri; vennero ad una discussione e presto passarono alle mani; ma non si produssero che qualche leggiera lesione, e dopo parve finir lì, per l'intervento di alcune persone. Poi i fratelli Girolamo e Innocenzo Ierace si recarono, in compagnia del cognato Sebastiano Bonrino, a trovare i fratelli Brandino in casa loro, nel fondo Cammuca. Si riattaccò la questione, e cominciarono a scambiarsi delle fucilate, come se si fosse trattato di un assalto a fuoco in tutte le regole.

Al rumore delle fucilate accorse la forza pubblica.

Ma pur troppo non arrivò a tempo per evitare lo spargimento del sangue.

Tre uomini giacevano al suolo: Biagio Brandino, morto, con una palla nel petto; Giovanni Brandino, con una gravissima ferita al lato sinistro della testa, e Innocenzo Ierace, gravemente ferito ad una spalla. Pare certo che il primo e l'ultimo non si ... quest'ultimo.

Tutti i superstiti di quella lotta feroce furono tratti in arresto.

Morte d'un ingegnere delle ferrovie. — È morto l'ing. Angelo Bernardi, capo-servizio per le costruzioni nella Società della Rete Sicula.

Il Bernardi era nato a Bagnacavallo (Ravenna) ed aveva 37 anni d'età.

NAPOLI.

Saldo di conti a colpi di rivoltella. — Sabato scorso, presso la fontana dei Serpi al Pendino, la guardia di pubblica sicurezza Di Benedetto arrestava tal Pasquale Mascolo, calzolaio, perchè aveva sparato tre colpi di rivoltella contro tre individui. Uno di costoro, alla vista dell'agente, aveva gettato via un coltello e se l'era data a gambe.

Mascolo al vice-ispettore d'Angelo, che lo interrogò, disse che, camminando, era stato aggredito da tre individui a lui sconosciuti, contro dei quali egli aveva, per intimorirli, sparati dei colpi di rivoltella.

Dalle indagini fatte è risultato che, siccome Mascolo alla morte di una sua sorella, moglie di Gaetano Cancavale, pretendeva da quest'ultimo la sua quota nella divisione della roba e del denaro posseduto in vita dalla detta sorella, vi fu bisogno dell'intervento di un funzionario di pubblica sicurezza della sezione Vicaria per quietare i contendenti.

Cancavale, alla insistenza del Mascolo anche posteriormente alla conciliazione trattata, pensò, più che ricorrere di bel nuovo a quell'Ufficio di pubblica sicurezza, di definire la faccenda con un mezzo più pratico.

Dato ampio mandato, infatti, a certi Nicola Scala e Pasquale Di Maro e ad altro, di molta di questi ultimi, tutti costoro si recarono nei pressi dell'abitazione di Mascolo, e, trovato costui presso la fontana dei Serpi, lo aggredirono.

Di Maro imbrandì pel primo il coltello, e Mascolo, impugnata la rivoltella, ne sparò parecchi colpi.

FIRENZE.

Dimostrazione patriottica. — La sera del 29 maggio ebbe luogo la dimostrazione per i caduti a Curtatone e Montanara. I dimostranti si partirono di piazza dell'Indipendenza alle 8 1/2 e percorsero via Santa Apollonia, via Cavour, via dei Martelli, via Cerretani, via dei Panzani e piazza dell'Unità.

Numerosa folla seguiva le Associazioni.

La dimostrazione, giunta in piazza dell'Unità, si fermò. Furono deposte varie corone d'alloro sul monumento per i caduti. Intanto le quattro bande — la banda di Mafredi, del Bandino, Petrarca e Vittorio Alfieri — suonavano inni patriottici.

Alle 6 le Associazioni si recarono nel locale della Fratellanza Militare.

BOLOGNA.

Suicidio. — Nel Comune di Galliera la mattinata scorsa venne estratto dalle acque del Reno un cadavere, era quello d'un uomo ben vestito, affatto sconosciuto in paese.

Le autorità fecero ricerche, e dopo parecchi giorni venne riconosciuto il cadavere essere quello di certo Malagodi Giuseppe, negoziante di Cento, suicidatosi per affari mal riusciti, e che gli avevano fatto perdere, a quanto assicurasi, l'ingente somma di oltre L. 100,000.

GENOVA.

Un sindaco derubato. — Nella notte di domenica i ladri, penetrati nel domicilio del sindaco della Doria, signor Peschiera, lo derubarono della cospicua somma di L. 25,000 ch'egli teneva chiusa nel locale in cui sta il mulino di sua proprietà.

Dei ladri non si hanno ancora indizi.

PARMA.

Un monumento a Cocconi. — Alle ore 9 ant. del giorno 5 giugno, terzo anniversario della morte del deputato Cocconi, avrà luogo nel civico cimitero l'inaugurazione del monumento alla di lui memoria eretto.

PESCHIERA.

Un suicidio nel lago di Garda. — La sera di sabato, 29, verso le ore 6, un vetturale di Castelnuovo conduceva all'*Albergo della Torre*, del signor Giovanni Montresor, un signore accuratamente vestito e di modi alquanto gentili.

Il forestiero passò la notte all'albergo, e al mattino per tempo partì, in vettura, alla volta di Desenzano.

Arrivato a Rivoltella, passò poco discosto da Desenzano, faceva fermare la carrozza e inviava il vetturale a far colazione in un caffè.

Poco dopo risaliva in vettura e alle 8 giungeva a Desenzano. Ordinò al vetturale di aspettarlo, dicendogli che fra un'ora e mezzo sarebbe stato di ritorno, e s'allontanò seguendo la riva del Garda.

Che cosa è avvenuto dopo? Nessuno lo sa.

Il fatto è che alcune ore dopo venivano trovate sulla riva le vesti dello sconosciuto, e più tardi veniva pescato il cadavere.

Nelle saccoccie della giacca vennero trovate delle carte, dalle quali risulta che l'annegato chiamasi Giacomo Melchiore, che veniva da Schio e che è ufficiale di cavalleria. Fu pure trovata una lettera di suo fratello Pietro, capitano aiutante in primo, colla quale lo avvertiva che, appena ritornato da Vicenza, sarebbe andato a trovarlo all'*Albergo della Torre*.

Perchè l'ufficiale si sia annegato ancora non si sa.

SCALENGHE.

Una lapide all'ingegnere Davicini. — Ieri l'altro nell'atrio del Palazzo Comunale di Scalenghe, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti della famiglia Davicini, si scopriva la lapide decretata, or fa un anno, dal Consiglio a ricordo dell'ingegnere Giovanni Davicini, che ebbe i natali in quel Comune.

L'iscrizione ne ricorda con semplici, ma eloquenti parole i lavori più importanti, le cariche occupate, e soprattutto le insigni doti di mente e di cuore, e l'ingegno vastissimo a cui si accoppiavano una modestia ed una bontà senza limiti. Essa fu dettata da un suo amico d'infanzia, il geometra Giuseppe Boglè, che all'atto dello scoprimento pronunziò commosso un breve discorso spirante affetto e devozione verso l'illustre estinto, di cui va orgogliosa la patria.

CLAVIÈRES.

(Nostra lettera particolare — 30 maggio).

Omaggi pubblici al conte Di Sambuy. — Ci scrivono:

« Il Consiglio comunale di Clavières, in sua adunanza pubblica, presieduta dal sindaco Voyron, ha deliberato unanimemente di porgere pubblici omaggi e ringraziamenti a tutti coloro che adoperarono e adoperano cuore e mente alla riuscita dei progetti della ferrovia Gelz-Briançon, nella quale questa popolazione fondano ogni loro speranza di fortuna nell'avvenire, e in ispecie al sindaco di Torino, conte Di Sambuy, facendo voti che tali tributi di lode serva altresì di sprone all'ardua impresa sino al compimento di essa.

« I conmari furono infatti le pratiche intavolate dal conte Di Sambuy e col Governi italiano e francese e colla Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo per la costruzione di ordesta ferrovia, sistema Fell, che recherà grandi benefici non pure al mandamento di Cesana e al Comune di Clavières, ma altresì a tutta la provincia di Torino, e renderà più facili e rapide le comunicazioni fra il nostro paese e la Francia. »

ESTERO.

FRANCIA.

Fatale accidente alpino. — Dalla Savoia giunge la notizia di un doloroso accidente.

Mentre due giovanette inglesi stavano facendo l'ascensione della sommità del monte Cormettes de Bise, una di esse, per nome K. R. Parkle, d'anni 18, cadde in un precipizio e riceveva tali ferite da dover soccombere dopo pochi minuti.

La sua compagna è figlia del pastore inglese di Clarens.

SPORT.

Le corse dei velocipedi a Bologna.

Domenica, 30, hanno avuto luogo alla Montagnola le corse dei velocipedisti italiani, di cui diamo qui l'esito:

Prima corsa - *Bologna* (bicicli a prova di velocità). — Percorso 8 giri della pista, metri 2616. Cinque premi e relativa medaglia.

Vincitori: 1° Enrico Tarlarini del Club di Milano; 2° Angelo Guglielminetti di Torino; 3° Giuseppe Rebellato di Treviso; 4° Attilio Ferrobusi della Società Lombarda; 5° Giovanni Billetti di Treviso.

Seconda corsa - *Reno* (tricicli). — Percorso 8 giri, metri 2615. Tre premi con medaglie.

Vincitori: 1° Adolfo Schlegel di Milano; 2° Giorgio Davidson di Genova; 3° Thardiff di Torino.

Terza corsa - *Esercizi a volontà sul biciclo*. Due premi.

Si sono distinti: primo, Serafino Vecchio, correndo su un monociclo stupendamente; poi, Rebellato.

Quarta corsa - *Emilia* (bicicli a prova di resistenza). — Percorso 32 giri della pista, metri 12,336. Quattro premi.

Questa corsa, riuscita interessantissima, è durata 37 minuti. I corridori sono stati nove.

Vincitori: 1° Davis Robert di Firenze; 2° Guglielminetti di Torino; 3° Tarlarini di Milano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Sì, — mormorò Pietro Quarouble; — fantasticai sovente su tutto ciò; ma mia madre custodì il segreto che le aveva confidato la vostra e non è da lei che io le appresi.

Maddalena rialzò la testa.

— Mia madre ha contato su me, — ella riprese, — e io non verrò meno al mio mandato. Davanti a Dio che ci ascolta, giuro che restituirò a quelle due vittime la fortuna che loro appartiene!

Pietro s'avvicinò a lei e disse:

— Non parlate di ciò, Maddalena. Dio s'è incaricato della riparazione. La signora Fargis e sua figlia non hanno più bisogno di nessuno. Il loro avvenire è ormai assicurato.

La fanciulla gettò un grido e esclamò:

— Ah! esse vivono! esse esistono! Voi le avete incontrate! Voi le conoscete!

— Sì, le incontrai, le conosco, — rispose il giovane dottore, — e vi dirò anche quale grande influenza quell'incontro ebbe sulla mia vita. Ma ve lo ripeto, Maddalena, non si parli mai di riparazione nel senso che voi intendete. La vita s'apre davanti a me piena di promesse per l'avvenire. Non ho bisogno di nessuno, e domanderò soltanto al mio lavoro la ricchezza per me e per gli altri. Il passato è passato; dimentichiamolo.

Maddalena trasalì. Parve un momento sul punto d'interrogare Pietro Quarouble, ma esitò e replicò con voce commossa:

— Eppure il mio dovere mi è tracciato. Lo compierò scrupolosamente.

Si rivolse verso Le Tremblay e:

— Ascoltatemi, — gli disse.

Il disgraziato rialzò la testa. Faceva pietà a vederlo. Maddalena si sentì commossa.

— Padre mio, — ella proseguì con voce addolcita; — una parte della fortuna che possediamo è in nome di mia madre. Ho ventun anno. Quella fortuna mi appartiene. Vi prego di rendermene conto.

— Te lo renderò, — rispose Le Tremblay con una voce tanto bassa che l'udirono appena.

— Sta bene.

Pietro Quarouble s'avvicinò a Maddalena.

— Che cosa contate dunque di fare? — le domandò.

— Pietro, non m'interrogate.

— Sapete che quella fortuna nè io, nè mia moglie, nè la signora Fargis non l'accetteremo.

Maddalena guardò il giovane in faccia.

— Vostra moglie? Ah! comprendo. Voi amate...

— Sì.

— Siete un nobile cuore e meritate di essere felice.

Pietro scosse la testa con tristezza.

— Anche voi, Maddalena, potete essere felice. Esistono ancora al mondo persone oneste.

La fanciulla stette un momento pensosa, poi riprese, come parlando a se stessa:

— Non mi lagno. Espio. Voi, che non avete nulla a rimproverarvi, godrete la felicità.

— V'ingannate, Maddalena, — disse Pietro mestamente; — la felicità completa non esiste, e quell'amore di cui vi parlai sarà forse causa di uno dei più grandi dolori della mia vita.

— Che volete dire?

— Lo saprete, ma, conoscendo mio padre, potreste anche indovinarlo.

Senza dare altre spiegazioni, salutò Le Tremblay e gli disse:

— Avvisate il signor Ettore Lesvières che farà meglio a partire al più presto se non ci tiene a esser visitato qui dal signor De Mortaise.

Strinse la mano a Maddalena e uscì.

Allora la giovane s'avvicinò al padre e gli disse:

— Padre mio, il tempo incalza; vi ho fatto conoscere la mia volontà... e aspetto.

XXXVII.

Pietro Quarouble aveva dovuto fare appello a tutta la sua forza di volontà, a tutta la sua energia per non ritardare di un sol giorno la sua visita al signor Le Tremblay.

Quella stessa mattina era avvenuta in casa di Quarouble una scena violenta tra padre e figlio. La prudenza avrebbe consigliato a Pietro di non allontanarsi per poterne combattere ogni possibile conseguenza; ma il giovane dottore era passato sopra a tutto. Ogni giorno di ritardo minacciava di rendere inutile il suo intervento a Val-Déman. Aveva dunque sacrificato i suoi interessi a quelli di Maddalena e lasciato il vecchio contadino in preda ad una grande irritazione che la sua assenza non poteva che accrescere.

La causa di quella irritazione il lettore l'avrà già indovinata e la signora Quarouble l'aveva presentita fin dal momento in cui Pietro le aveva svelato il segreto del suo cuore.

In seguito al suo primo colloquio con Giacomo Quarouble, Pietro passò una notte piena d'angoscia, senza dormire un momento. Si alzò molto prima dell'alba, si vestì e s'avvicinò alla finestra. La campagna solitaria, desolata, tutta bianca di neve e brina gli parve meno triste dello stato del suo animo.

Egli pensava al suo passato e si diceva che aveva sempre camminato rettamente nel sentiero della vita, che aveva sacrificato con entusiasmo i piaceri e i godimenti della gioventù per compiere ogni suo dovere, che aveva già lavorato, lottato e sofferto. Ma ora prevedeva che era giunto il momento della suprema battaglia e temeva d'averne a uscire vinto o disperato.

Conosceva il vecchio montanaro, l'ostinazione di quel cervello di ferro; egli stesso ne aveva ereditata la ferma volontà, ma in lui il ragionamento ne attenuava gli eccessi, mentre Giacomo Quarouble, non avendo mai incontrato seria resistenza ed abituato a comandare sempre, mancava di quel contrappeso salutare e andava dritto davanti a sè come un toro, atterrando quanti ostacoli potesse incontrare. Ma non era più possibile indietreggiare, e Pietro era pronto a combattere.

Faceva appena giorno quando entrò nella gran sala del pianterreno che, secondo l'usanza dei contadini, serviva di cucina, di sala da pranzo e di sala di ricevimento. La signora Quarouble era intenta a preparare un buon fuoco. Si fece incontro al figlio, lo abbracciò e gli disse:

— Ho pregato molto per te. Sii buono con tuo padre; chiedi che non si commuova e cedi!

Pietro scrollò la testa.

— State tranquilla, madre mia, — egli disse. — Dalla mia bocca non uscirà mai una parola meno che rispettosa per mio padre. Ma temo che questo giorno ci prepari grandi dolori.

Giacomo Quarouble entrò qualche momento dopo. Pareva stesse bene e fosse di buon umore.

— Come! — egli esclamò, — già alzato, figlio mio? Vedo che a Parigi hai conservato le buone abitudini.

— Avete dormito bene? — gli domandò il giovane.

— Benissimo, — rispose Giacomo. — Non sento più la stanchezza e i dolori sono scomparsi. Ho dormito tutta la notte.

— Infatti, — disse Pietro, — avete buona cera. Dunque possiamo parlare.

Il vecchio montanaro guardò suo figlio.

— Ah! è vero, — egli disse, — abbiamo da parlare. Ebbene, figlio mio, raccontami i fatti tuoi. Mi dicevi che volevi prender moglie.

— Sì.

— Ti ascolto.

Pietro rimase qualche istante pensoso, poi riprese:

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Corsa proporzionale (handicap) con bicicli e tricicli - Libera a tutti e obbligatoria ai [illegible] precedenti. — Percorso 5 giri della pista, metri 2615. Tre premi.

Vincitori: 1° Schlegel (triciclo); 2° Guglielminetti (biciclo); 3° [illegible].

ARTI E SCIENZE

Martedì, 1° giugno

R. Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 30 maggio 1886.

Presiede il direttore della Classe, prof. Bernardino Peyron, il quale annunzia la morte del socio straniero Leopoldo Ranke.

Il socio Antonio Manno, in nome di S. E. la contessa Sclopis presenta alla Classe l'opera splendida del [illegible] Amedeo di Foras, intitolata: *Le Blason*, e legge una breve nota sullo stesso libro, rilevandone i molti pregi di erudizione e di ragionamento.

Il socio senatore Gaspare Gorresio [illegible] intorno all'origine dell'araldica.

Il socio Gaudenzio Claretta presenta alla Classe il dono fattole dal Gran Magistero dell'Ordine sovrano di Malta dell'opera postuma del cav. Ferdinando De Hellewald: *Bibliographie méthodique de l'Ordre souverain de St-Jean de Jérusalem*, pubblicato sotto gli auspici di quel Gran Magistero. La Classe aggradisce il dono con riconoscenza.

Il riferente prende motivo da tale presentazione per accennare a qualche relazione seguita nei tempi trascorsi fra quell'illustre Congregazione e alcuni membri di quest'Accademia, nonchè il Piemonte ed i suoi principi; relazioni che egli si propone di svolgere un giorno su ampie basi, valendosi di molti documenti già a tal uopo da lui raccolti.

Le notizie dei soci Manno e Claretta saranno pubblicate negli Atti dell'Accademia.

Donato. — L'ipnotizzatore Donato darà [illegible] una seduta straordinaria al teatro [illegible] mostrando i migliori soggetti da lui magnetizzati [illegible] città.

Teatro Alfieri. — *Donna Juanita*, [illegible] Ernesto Dufaure, farà stasera la sua comparsa sulle scene dell'Alfieri la compagnia di Donna [illegible], Pistolia, Don Pomponio, Gastone, Don Riego, il colonnello Duglas e tutto l'esercito di spagnuoli ed inglesi appartenenti... alla Compagnia Franceschini.

La metrica e la ritmica applicata alla musica. — La signora Olga Lowrens [illegible] presidentessa e direttrice artistica dell'Accademia di musica di Ginevra, fondata dal maestro Richter, ha portata una importante innovazione nell'insegnamento musicale applicando ad esso la metrica e la ritmica.

La signora Lowrens sperimentò questa applicazione in un corso semestrale di 40 allievi, che si chiude ora in giugno.

La metrica e la ritmica [illegible] trattate in forma letteraria da Westfal, da Riemann e da Mathis-Lussy, ma finora non se n'era fatta l'applicazione in nessun Conservatorio di musica.

Questo sistema semplifica d'assai lo studio della musica ed affina il gusto degli allievi.

Ancora la questione di Donato. — Da parecchi dei signori che si assoggettarono alle esperienze del Donato ci perviene la lettera seguente, che volentieri pubblichiamo a pieno [illegible] questione che ora si agita, se sia o no pernicioso l'ipnotismo alla salute dei soggetti.

Ecco ora la lettera:

« Abbiamo letto più volte in varii giornali di Milano che le esperienze d'ipnotismo del Donato hanno dato origine a [illegible] funeste [illegible] [illegible]

« Non vogliamo discutere il valore e il fondamento storico di queste asserzioni. [illegible]

« *Può darsi altresì che per una suggestione a scadenza qualcuno di noi fosse andato al Manicomio, sotto le paterne cure del prof. Lombroso* [illegible]

« Tanto per divagare diamo una notizia:

« A Torino molti, se dieci, e qualcuno [illegible] [illegible] Donato che infonde questo male [illegible]

« *Firmati:* Franco Bonnaritto, studente di medicina e chirurgia — Michele [illegible] contabile — Morelli Ferruccio, [illegible] — Debenedetti Giuseppe, studente [illegible] — Leskovic Lionello, [illegible] — Chiarioni Clemente, id. — Bonacasali Luigi, ingegnere — Colombo Gabriele, id. — Fiore Stefano, [illegible] — Marchisio Carlo, studente in legge — Comba G., studente in lettere — D'Emarese Enrico, impiegato — Verona [illegible], id. — Prebitero Michele, [illegible] — Girand-Ferrari Roberto, agente commerciale — Graziano Pietro, studente in agrimensura — Rivia Giovanni, [illegible] a guisante. »

Gregorovius e il piano regolatore di Roma. — [illegible]

Una nuova pubblicazione di Marco Lessona. — [illegible]

Il matrimonio della Patti. — [illegible]

Liszt a Weimar. — [illegible]

Autografi di compositori celebri. — [illegible]

Un'opera nuova di Massenet. — [illegible]

CRONACA

Martedì, 1° giugno

Il corso delle vetture a piazza d'Armi. — [illegible]

Comitato popolare per le onoranze a Camillo Cavour e per commemorare il 25° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. — [illegible]

Il pellegrinaggio alla tomba di Cavour. — [illegible]

Nuovo giuoco del pallone. — [illegible]

Tramvia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte. — [illegible]

Istituto pei ciechi in Torino. — [illegible]

Ai giorni nuoi nel 1866. — [illegible]

Associazioni, Opere pie, Circoli. — [illegible]

Oggetti in consegna al Municipio. — [illegible]

Antichi rancori. — [illegible]

Cavallo in fuga. — [illegible]

Malato per via. — [illegible]

Tre vetri rotti. — [illegible]

Per tagliare un pezzo di carne. — [illegible]

Padrone e commesso. — [illegible]

Morsicato da un cane. — [illegible]

Cavalli imbizzarriti. — [illegible]

Furto di orologi. — [illegible]

Carretti, carrozze e lamine di ferro. — [illegible]

Ladri in cantina. — [illegible]

Arrestati. — [illegible]

ESTERO

Le condizioni degli italiani nell'Uruguay.

[illegible]

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 31, ore 10,10 ant. — Si prevede generalmente che il *bill* per l'Irlanda passerà anche in seconda lettura al Parlamento inglese. [illegible]

Aden, 30 (Ag. Stef.). — [illegible]

Atene, 31 (Ag. Stef.). — [illegible]

Pietroburgo, 31 (Ag. Stef.). — [illegible]

Marsiglia, 31 (Ag. Stef.). — [illegible]

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — [illegible]

Londra, 31 (Ag. Stef.). — [illegible]

PARIGI, 1, ore 9,50 ant. — Nel Consiglio dei ministri che avrà luogo oggi, Lockroy, ministro del commercio e dell'industria, Granet, ministro delle poste e telegrafi, Boulanger, ministro della guerra, e Aube, ministro della marina e colonie, tutti amici di Clémenceau, non accetteranno probabilmente il [illegible] alle dichiarazioni di Freycinet circa l'espulsione dei principi. [illegible]

BORSA UFFICIALE

1° giugno.

[illegible]

Cronaca della Borsa. — [illegible]

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 1° giugno

[illegible]

ARENA, o. 8 1/2. — *Le delizie d' matrimonio*, comm. [illegible] *gabbia del merlo*, farsa.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Le donne guerriere*.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1886.

NASCITE 24: cioè maschi 8, femmine 16.

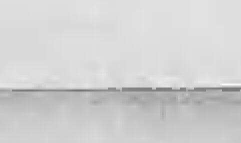
MATRIMONI. — Ferrari Leopoldo con Torre Anna — Grivetto Pietro con Ferrero Caterina — Pasquale cav. Giuseppe con Carlotti Olimpia.

MORTI. — Benomo Prisilla, d'anni 16, di Palestro, Mazzetti Francesco, id. 69, di San Damiano d'Asti, [illegible], Fantoni conte Carlo, id. 70, di Biella, possidente, Diguera Domenico, id. 53, di Casalle Tortonese, [illegible], Cantamessa Cristina n. Dx, id. 38, di Alba, sarta, Lovegna Virginia n. Tholomeo, id. 28, di Saluzzo, agiata, Gaschi di Bourget cav. Carlo Alberto, id. 24, di [illegible], Monigo Elisabetta n. Bonada, id. 30, di Pinerolo, portinaia, Fantero cav. Antonio, id. 70, di Carmagnola, [illegible], Actore Giovanni, id. 48, manovale alle ferrovie, Viscardi Giuseppe, id. 31, di Domodossola, liquorista, Cappa Anna n. Martini, id. 78, di Pinerolo, [illegible], Arnaudo Caterina n. Gribaudo, id. 77, di Moretta, contadina, Torriani Amedeo, id. 9, di Torino, scolaro, Sionio Antonio, id. 74, di San Maurizio, contadino, Panero Margherita, id. 53, di Veglia, religiosa.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

1° Viaggio del magnifico vapore
LA CHAMPAGNE
della Compagnia Generale Transatlantica
portata 7000 tonnellate, 8000 cavalli di forza. — L'Agente Generale per l'Italia sig. Goudrand, che trovavasi a bordo di questo grandioso vapore, telegrafa:
« *Traversata splendida in 8 giorni Havre-New-York.* » 1037



LA VISTA conservata e migliorata — Lenti speciali in Quarzo Ialino e Cobalto. — Adattamento accurato, montature perfezionate — L. BERRY, ottico [illegible] — Via Roma, 1, TORINO. 554

TAPPETI DI LEGNO parquets sottili trasportabili **pianelle di legno**. VIA ARTISTI, 36, TORINO. 1183

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.

Smarrimento.

Giovedì, 27 maggio scorso, fu smarrito, nel transito fra via Gioberti, Piazza Carlo Felice, via Roma, portici di Po a destra, **un orecchino con brillante.**

Chi lo avesse trovato è pregato consegnarlo al portinaio di via Gioberti, n. 23, ove riceverà graziosa mancia.

Bando

per VENDITA MOBILI.
Oggi, 1°, in via **Carlo Alberto, 6,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio. C 1910

Incanto mobili.

Martedì, 1° giugno, in via **Ospedale, 12,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
Il locale è d'affittare al presente. C 1920

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 11 membri, con o senza scuderia. Stradale di Francia, 911, fermata 6ª della tramvia. — Dirig. al *Brighiere*, via S. Massimo, n. 12. C 1572

D'affittarsi Alloggio di 7 camere prospiciente il corso Vitt. Em. II, con o senza scuderia e rimessa annessa.
Recapito dal portinaio, via Urbano Rattazzi, n. 9. C 1117

D'affittare in via Santa Chiara, n. 30.
Al 1° luglio: grande laboratorio al piano terreno, di mq. 200 circa. Al 1° ottobre alloggio di 7 membri con cantina. Recapito nel dal cortile. C 1385

D'affittare

corso Oporto, 45, 2° piano: Piccolo **alloggio** di 3 membri [illegible], gas, caloriferi, acqua potabile, L. **550.**

Al 1° luglio, al piano terreno: Mq. **150** circa, divisi in **8** membri, ad uso **alloggio** od anche di commercio — Giardino, entrata speciale sul Corso — **Cantina,** gas, caloriferi ed acqua potabile, annue L. **1800.** 1516

D'AFFITTARE

via Mazzini, 45, ang. via della Rocca, Alloggio di quattro camere al primo piano messo a nuovo, con cucina; desiderandolo si possono unire altre cinque camere, come pure si potrebbe avere scuderia e rimessa a prezzo conveniente.

Altro locale al piano terreno adattabile a negozio, studio, magazzino, ecc. Grande sotterraneo per deposito merci o ghiacciaia. Dirigersi al proprietario ivi o in via Barbaroux 13, Torino. 1167

D'affittare al presente una **camera** ammobigliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1935

Pei signori villeggianti.

D'affittare in Orbassano, a pochi passi della fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente d'impegnati, con giardino.
Dirigersi al prof. **GONELLA,** via *S. Massimo*, n. 31. 1552

Casa di campagna

Villarbasse presso Rivoli

da vendere e da affittare per la stagione estiva, elegantemente mobiliata, con annesso giardino inglese e serra in ferro, munita di thermosiphon per il riscaldamento; grandiosa rimessa e scuderia a sei piazze, casa del giardiniere.
Per trattative dirigersi in **Torino,** via Bogino, 23. C 1940

Per causa di malattia

da rimettere avviatissimo negozio da LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.
Dal geometra estimatore CHIANTORE, via *Giardino*, 4, angolo via Nizza. 1772

Da rimettere

per cessazione di commercio, avviatissimo **caffè** posto in città di provincia, in ottima posizione, a condizioni vantaggiosissime. — Per trattative rivolg. al per. agr. Luigi Poncio, via Milano, 7, *Torino.* C 1985

Traforo.

G. J. SHEN, via Carrozzai, n. 8. — Tutti gli articoli al 20 0[0] e più buon mercato d'ogni concorrenza. 1931

Per le Imprese

di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon,** rappresent. **Ruston Proctor,** via [illegible], n. 11 *bis*, Torino. 693

Pianoforte come nuovo d'occasione **Herz,** di Parigi, da vendere presso la sigarera *LIANI*, piazza Solferino, 11. C 1724

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 1517

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne rialzato, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 80 camere ammobigliate, con tutto il comfort e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionari addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto a prezzi moderati.
F.lli MENTASTI, *proprietari.*

Anno 23 BIELLA-PIAZZO *Anno 23*

STAZIONE CLIMATICA e STAB.TO IDROTERAPICO

di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.

Riunisce tutto il comfort della vita moderna, e vi è praticato quanto di meglio suggerisce oggidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in ispecie nervose.

Fabbricato — mobili — lingerie completamente rinnovati.

Nuovo elegante locale per l'idroterapia — Acqua freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti e geniali ritrovi dell'eletta società locale e Colonia villeggiante. 1953

Funicolare dal piano — Posta 5 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.

Direttore: **Dott. PAVESIO** *(in Torino, via Consolata, 2).*

Nuova Stazione balnearia di BORGIO-VEREZZI

(Riviera Ligure Ponente).

Grand Hôtel Beau Rivage - Pensione

Situazione amenissima, vicino alla spiaggia ed alla stazione ferroviaria — Passeggiate su battelli — Escursioni incantevoli — Prezzi modicissimi — Servizio inappuntabile. C 1816

PER SGOMBRO DI LOCALI

Vendita eccezionale

di molti mobili d'occasione e letti in ferro.

Via Pio V, 10 *bis*, **piano terreno.** C 1503

AVVISO.

Dovendosi sgombrare con tutto il giorno ***4 giugno*** i locali della ***Confetteria in via Santa Teresa, n. 1,*** il sottoscritto previene il pubblico, specialmente i ***villeggianti,*** che nei giorni di ***martedì, 1°, a tutto il 4 stesso mese,*** procederà alla ***vendita e trattativa*** d'una quantità di ***sciroppi e liquori fini assortiti, vermouth e vini*** in fusti ed in bottiglie, nonchè ***tutti i mobili*** arredanti il suddetto negozio.

1952 SANQUIRICO ETTORE, *estimatore giur.*

SESTRI PONENTE (Riviera di Genova)

GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO

annesso al

GRAND HOTEL SESTRI

Apertura 15 giugno.

Prezzi modici. Pensione per soggiorno prolungato.

1962 **L. ORELLI e C.**

PRESSO lo Studio Legale diretto dall'avv. notaio **Luigi Albasio** via Mercanti, n. 2:

Da vendere nelle vicinanze di Torino, entro la cinta daziaria, al piede della collina, **palazzina** con 15 vani, scuderia, elegante giardino a fiori, di are 24 circa, acqua potabile, il tutto cinto da muro, comodità della tramvia sino alle ore 11 di sera e facilità nel pagamento.

Da vendere **casa** in Torino, nella piazza d'Armi vecchia, del reddito di L. 6300. — Domanda L. **100**[m].

Da vendere **casa** in Grugliasco, per uso industriale, con grandi magazzini e tettoie, forza idraulica di 3 cavalli o più, ampio giardino con grande cisterna contenente 400 ettolitri d'acqua, il tutto cinto da muro, ad un prezzo discretissimo. 1048

Muratori capaci

e TERRAZZIERI scelti trovano dell'occupazione di durata e ben retribuita presso

Valentini-Müller

1950 **Winterthur (Svizzera).**

PASTA CHINESE meravigliosa, garantita per dare lucido a pavimenti, pavimenti alla veneziana, mobili, ecc. Con risparmio di spesa, di tempo e di fatica, senza il bisogno di spazzola, nè di cera, e con semplice pezzo di lana si ottiene un lucido brillante e duraturo. — Scatole di latta grosse, mezzane e piccole. — Dirigersi alla drogheria **GARABELLI,** angolo via Volta e corso Vittorio Emanuele, *Torino.* C 17 4

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure mobili soli, poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 615

La Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa

Via Principe Amedeo, n. 20

ha istituito ***libretti di risparmio al portatore*** sui quali corrisponde l'interesse del **4 1[2 0[0,** pur continuando la ***emissione*** degli attuali libretti nominativi. 1913

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

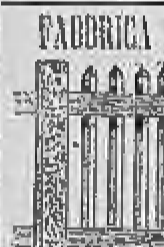
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0[0** con un **disponibile** di L. **4000** al giorno.

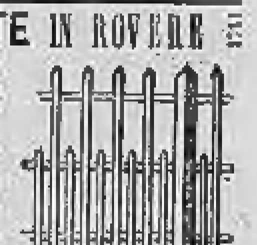
Emette buoni di cassa all'interesse del:
4 1[2 0[0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**
5 0[0 » » » » **12**

1950 ***La Direzione.***

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE 1931



solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di cascine.
Presso I CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, B° S. Salvario, TORINO.
Si spediscono prezzi e disegni gratis.



Acqua Fenice — *Olio merluzzo*

FARMACIA TARICCO

Iniezione Cottin

guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5.
Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. — *La vera* **Cottin** *vendesi solo alla* **farmacia TARICCO,** *piazza S. Carlo, Torino.* 1906

Saponi medicinali — *Preparati catrame*

Una Primaria Casa

produttrice di tessuti di cotone greggi, candidi e fili cerca

UN ABILE VIAGGIATORE

italiano di nazionalità, che abbia già viaggiato sullo stesso ramo e che sia provetto conoscitore dell'articolo e della clientela.

Offerte di persone che non abbiano tali requisiti e referenze di primo ordine, non verranno prese in considerazione.

Buono stipendio garantito. — Dirigere le offerte sotto le iniziali **R. G. N. 465,** all'Agenzia internazionale del giornale *Il Secolo*, A. MIAZO e C., via Carmine, 5, **Milano.** 1930

Cerchiamo

un **signore come rappresentante viaggiatore** per l'Italia e la Spagna. Si richiede perfetta conoscenza dei nostri articoli e delle lingue italiana e spagnuola.

***Leipziger Gummi-Waaren-Fabrik vorm Julius Marx, Heine & C°,* Lipsia.** 1937

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C. DI PARIGI

La Marca di Fabbrica

La marca di Fabbrica

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

93 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

DEPURATIVO

DEL SANGUE COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se li viene unito il Ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott. semplice L. 16, id. iodurato L. 18. — Presso **B. GIORDANO,** armaiolo di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1951

Pavimenti

uso Marsiglia

della Società di pavimentazione **CHINAGLIA e DUPRAT.** Prezzi ridotti da L. 3 al mq. in più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo aumento fuori Torino.
Via Po, 2, **Torino.** 1697

Perseverans:

1 b. g2vr461 x2 4 8100[+4 1 631 gv482rl x+19+2 1r2.+4 834 7r12r4. 3x131 +2 1 4.vr3 r2+4 1 5002r3 x10 19r1+4 1535834 r1 [illegible] +4 r1 r52 x2+38192 1+29r4 +52 12+vr2 [illegible] 13 74vr2 b82 13828+301+1 1 xv3 [illegible] gv2x+4. 463 qlv+4 q2r 1x1.89 più r1: +34 13x+4. +1v394 (31) 815.
G 1[65]

LE PILLOLE VEGETALI

INDIANE

del D.r Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di mestruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'ipocondria. In sostituzione o assieme usasi **l'Amaro vegetale Indiano del** *D.r Simon, tonico, digestivo, antiemorroidale sicuro.*
Una grossa scatola pillole e una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazione di L. 5 franca, dai farmacisti **Bertolli e C., Milano,** via Monforte, 6.
Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Torta, Tirrica, Giordano e N. Pestoz Ivrea Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Hosda.* 50

Da vendere

Sega a nastro e Taborotte.
Scrivere alle iniziali **H 34 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

NUOVO

AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco. Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio **SOAVE e C.,** via Bogino, N. 10, *Torino.* 17

Malattie della Pelle
[illegible]

Le Sole Vere

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE

del D.r GIBERT

[illegible] il migliore e più piacevole, il più sicuro ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, esigere sempre *le firme Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, **Via BOUTIGNY, DESLAURIERS** [illegible] e nelle principali farmacie e Drogherie.
[illegible] G. TORTA 2, via Roma 23

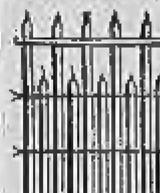
Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 30, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. — Per posta aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a **SOAVE e C.,** via Bogino, 10. 7

Pittore, decoratore ornatore da pareti, mobili, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via S. Maria, n. 10, Torino. 1780

Instituto Rota. Cinti ortopedici adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino.
Catalogo gratis. 10

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO



intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Nizza, **35** angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1941

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1661

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere **l'umidità,** la **polvere ai pavimenti di terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue **spesa di cent. 25 per mq.**

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvarra, 16 — TORINO. 8

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eruzioni, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grano (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI,* piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.

Istitutori e Istitutrici

italiani.

Istitutori, Istitutrici inglesi, francesi, tedeschi e svizzere, conoscendo più lingue e materie, con piano, ecc., con attestati e referenze dei migliori Istituti e famiglie dell'Italia e dell'estero.
Rivolgersi al prof. **F. Carisi,** via *Durini*, 25, **Milano.** 1931

Per fabbriche

da caffè di cicoria.

Abile **capo-fabbrica** (ammogliato), che ha fatto la sua pratica in una delle più grandi fabbriche della Germania, espertissimo nel lavorare la cicoria, **desidera cambiar posto** anche su[bi]to. — I migliori certificati sono a disposizione.
Scrivere alle iniziali **A 7305,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Stoccarda.** 1937

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 630

Avviso ai villeggianti.

D'affittare in Sagliano Micca (Biellese)

Sontuoso **palazzo,** già di proprietà del sig. cav. **Mautellero,** in magnifica posizione, composto di **18 membri** con annessovi ampio cortile, giardino, fabbricato rustico, scuderie, acqua potabile, ecc.
Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **VELLA FELICE,** in **Sagliano Micca.** C 1031

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signora, ecc.
A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 1641

Pariglio finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaux, vagonetti e carrozzelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni; forme, ceste e di fiacchere, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 123, Torino.

Una signorina

istruita ed educata cerca collocarsi o come istitutrice o come signorina di compagnia e governante di casa presso qualche signora sola.
Per offerte rivolgersi alla sig.a LOSSA, corso Vitt. Emanuele, 70. C 1051

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per pulire mobili, palchetti e à lo specchio senza fatica, a L. 3 60 il kg. — Sconto ai rivenditori. — Deposito presso la drogh.a ANDREA GROSSO, via Lagrange, 47, Torino. 1785

MACCHINE

per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 49
Darmstadt, *Bachstrasse*, 67.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri,* Italia — 29 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa pressione alquanto bassa al Nord, piuttosto uniforme altrove. Bodo 743 mm., Mosca 765 mm.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, temporali e pioggia al Nord, venti deboli. Stamane cielo coperto e piovoso al Nord-Ovest del continente, sereno o nuvoloso nell'Italia inferiore, levante forte a Cagliari, scirocco fresco lungo la costa dell'alto Tirreno, venti deboli variabili altrove; barometro poco diverso da 760 mm.

Mare generalmente calmo.

(Manca un i d'apporti esteri).

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 31 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739 2	3 pom. 739.4	9 pom. 739.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+17 8	+20.1	+18.7

Tensione del vapore in millimetri:

12.7	14.3	12.6

Umidità relativa in centesimi:

81	67	76

Venti: calma — NE deb. — calma
Stato del cielo: coperto — n. ser. — s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15.2, mass. +21 1.
Acqua caduta mm. 2 4 — Min. della notte del 1° +15.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 2 giugno 1886.
Nascere del Sole 4,35 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7.57.
Nascere della Luna 9 33 mattina — Meridiano 0,14 sera — Tramonto 7.44 sera. — Giorni della Luna 30.

BORSE e COMMERCIO

Londra, 31		Londri, 31	
Consolidato inglese	102 1[16	Consolidato inglese	102 3[16
Rendita italiana	98 7[8	Rendita italiana	98 1[4
Spagnuolo	55 1[8	Argento fino	45 1[4
Turco	15 1[16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	00 1[8	d'Inghilt. L. ster.	174,000

Vienna, 31		Berlino, 31	
Mobiliare	282 80	Mobiliare	435 —
Lombarde	100 —	Austriache	253 50
Banca Anglo-Austriaca	116 50	Lombarde	191 —
Austriache	235 —	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	880 —	Rendita italiana	98 04 8
Napoleoni d'oro	10 03	Mediterranee	— —
Argento Ungherese	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 12	Rendita Turca	15 2
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	102 01
Cambio su Londra	126 03	Prestito orient. Russo	62 —
Rendita Austriaca	85 85	Argent. per obbl.	100 31
Id.	86 10	Dopo Borsa	435 —
Unionbank	73 [illegible]	Id.	900 —
Rendita Austr. oro	117 24	Id.	191 —

	maggio	31 Genova	22 Milano	31 Firenze
Rendita italiana	god.	110 17	99 70 00	19 07 5
» »	id.	100 40	99 97 67	— —
» »	[illegible]	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale		2 41 —	— —	— —
» Credito Mobiliare		961 —	— —	961 —
» Ferrovie Merid.		721 —	717 —	720 —
Obblig. Ferr. Merid.		— —	321 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.		598 —	581-01 50	107 —
» Ferr. nord Milano		— —	250 —	— —
Banca Toscana		— —	— —	1148 —
» Banca Gen. Roma		— —	637 —	— —
» Lanificio Rossi		— —	[illegible]	— —
» Lanif. Cassapillelo		— —	359 —	— —
» Coton. Cantoni		— —	298 —	— —
» Società Rubattino		— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze		— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze		— —	— —	96 15
» Unificato Napoletano		— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista		25 27	— —	— —
» » lett.		25 22	— —	25 02
» Parigi - vista		100 07 —	— —	100 10
» lett.		101 03 —	— —	— —

CAVALLERMAGGIORE, 31 maggio. — Frumento 1ª qual. L. 17 20 — Segale 12 10 — Riso 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Patate 1 50 — Legna forte 300 Id. dolce 2 50 — Fieno 0 57 — Paglia 0 63 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 6 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 0 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 55 — Trifoglio 0 00.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali sul Deposito franco.
Dal 22 al 29 maggio.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cr. Olandal. L.	45 — a 46 —	Ital. Germ. L.	49 — a 50 —
Id. 2ª gelt. »	43 — a 44 —	Ital. n. aiv. »	115 50 a — —

Mercato in calma perfetta, perchè il continuo ribasso ha paralizzate tutte le operazioni e le quotazioni, specie sul mercato di Parigi, sono scese sensibilmente. Meglio sostenuto nei prezzi è il mercato inglese, ma gli affari con la nostra piazza sono ridotti quasi a nulla. Le qualità raffinate si conservano invariate e calme.

Caffè ogni 50 kil.

Guatimala L.	65 — a 60 —	Rio lavato L.	69 — a 70 —
Bahia »	38 — a 42 —	Id. naturale »	44 — a 62 —
Portor. 1ª q. »	00 — a 45 —	Giamaica »	46 — a 50 —
Id. assortito »	78 — a 80 —	S. Domingo »	47 — a 50 —
Id. accidente »	70 — a 72 —	Sant. verde »	54 — a 56 —
Moka »	110 — a 115 —	Id. assortito »	50 — a 52 —

Continua più che mai la fermezza nelle quotazioni. La speculazione opera a poco a poco pagando prezzi all'aumento specialmente nel Santos e Rio. I mercati europei in questo articolo esordiscono sempre alla ripresa con buon successo e meglio che da noi si conchiudono importantissime transazioni.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gradi 90[91	L.	217 —	a	218 —
Americani gradi 93[94	»	220 —	»	220 —
Germania gradi 94[95	»	213 —	»	214 —
Rhum inglesi e Francesi	»	150 —	a	250 —

Mercato calmo. Qualche piccolo affare si conclude, ma di nessuna importanza.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	20 50	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 —	a	— —
Cardiff prima qualità	»	23 75	a	— —
Cok Garesfield	»	— —	a	— —
Id. da gaz inglese	»	— —	a	— —

Nessuna variazione nel corso dei carboni in questa settimana. Gli arrivi furono piuttosto limitati e specialmente quelli di carbone da gas per cui questo articolo in rialzo è ritenuto. I noli continuano a mantenersi fermi e colle quarantene imposte dalla Turchia si temono altri aumenti.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a	21 50
Piombo Portusola (m. Gen.)	»	34 30	a	35 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —

Mercato con prezzi deboli ed in calma. Il piombo seguita ad essere ben domandato ed invariato.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili da L. 20 — a 20 35 — in casse da L. 6 30 a 6 35 — Petrolio del Caucaso in barili da L. 18 a 19 25 — Benzina in casse L. 25 a 27.

Mercato fermo.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

71ª *Estrazione trimestrale* 20 *maggio* 1886
Serie 924 e 3303 rimborsabile con L. 100.
Dal N. 1 al 50.
Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
4162	7	L. 25000	1706	43	L. 100
761	11	» 2000	1880	6	» 100
2734	21	» 500	2161	24	» 100
5198	19	» 500	3510	25	» 100
1541	31	» 400	3800	28	» 100
1957	40	» 400	3910	32	» 100
2011	39	» 300	4320	47	» 100
5843	0	» 300	4834	43	» 100
[illegible]	19	» 100	4733	9	» 100
467	2	» 100	4040	27	» 100
674	47	» 100	4701	23	» 100
792	44	» 100	4712	31	» 100
1438	43	» 100	4785	7	» 100
1540	15	» 100	5781	47	» 100
1060	37	» 100	5064	10	» 100

Vincono L. 60 i numeri.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
123	15	217	10	249	49	271	17
306	40	313	31	336	3	379	19
416	19	420	31	430	35	463	25
477	44	477	47	501	2	613	6
674	19	706	24	715	42	791	6
706	49	728	20	889	18	803	40

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
904	0	931	9	981	11	977	35
940	24	1070	29	1140	10	1055	6
1028	20	1133	13	1110	49	1153	34
1282	40	1301	38	1301	43	1367	39
1917	11	1758	41	1797	35	1821	13
1901	37	1924	47	1923	25	1179	41
1990	19	2018	41	1991	48	2138	34
2077	45	2114	10	2113	27	2210	5
2360	27	2378	35	2393	12	2104	47
2514	39	2579	34	2637	28	2649	21
2008	17	2712	41	2785	18	2818	18
2818	5	2877	30	2817	3	2816	6
2930	36	3050	7	3109	21	3137	13
3137	1	3114	49	3179	15	3187	39
3727	47	3744	43	3799	8	3876	22
2015	5	3931	4	3837	37	3940	13
3034	1	4010	41	4011	20	4035	17
4117	29	4227	15	4258	49	4232	29
4424	3	4383	10	4481	0	4528	4
4521	10	4654	45	4769	0	4815	35
4340	4	4902	8	5051	0	5053	8
5026	22	5159	42	5101	10	5101	29
5218	35	5041	18	5310	27	5035	41
5301	10	5172	31	5448	29	5314	49
5303	45	5013	10	1614	20	5601	32
5739	19	5832	1	5913	41	5936	7
5940	9	5:84	31				

Stagionatura sete. — Torino, 31 maggio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione colore della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	8	639 83	Organzino	—	— —
Trama	1	21 55	Trama	—	— —
Greggia	1	605 —	Greggia	—	— —
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	10	1265 68	Totale	—	— —
Id. nel mese	363	35498 90	Id. nel mese	—	